

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Anie			
	Isoradio.Rai.it	22/01/2015	<i>I FURTI DI RAME FANNO RITARDARE I TRENI</i>	2
	Linksicilia.it	24/12/2014	<i>FURTI DI RAME IN CITTA', UN BUSINESS IN CRESCITA AMG: «DIECIMILA EURO PER RIPARARE L'ULTIMO DANNO»</i>	3
	Step1magazine.it	24/12/2014	<i>FURTI DI RAME IN CITTA', UN BUSINESS IN CRESCITA. AMG: «DIECIMILA EURO PER RIPARARE L'ULTIMO DANNO»</i>	6
9	Elettrificazione	01/12/2014	<i>IN PRIMO PAINAO- UNITI NELLA LOTTA CONTRO I FURTI DI RAME</i>	9

Ultime News

I furti di rame fanno ritardare i treni

NEL LAZIO IN 5 MESI BEN 313 ORE DI RITARDI

14-07-2014 14:30



Un Consorzio per trattare il rame usato, ulteriore strumento per tracciare "l'oro rosso" nelle varie fasi produttive, e favorire il controllo sui rottamatori da parte delle Forze dell'Ordine e dell'Agenzia delle Dogane è la novità rilevante del Protocollo di Legalità contro i furti di rame sottoscritto al Viminale – presente il ministro Angelino Alfano – da Ministero dell'Interno, Ferrovie dello Stato Italiane, Polizia di Stato, Agenzia delle Dogane, Confindustria, Enel, Telecom Italia, Vodafone e [Anie](#).

Il documento conferma l'importanza dell'Osservatorio Nazionale, organo di gestione previsto dal Protocollo, che dalla sua istituzione – nel 2012 – ha il compito di elaborare strategie coordinate per la prevenzione e il contrasto dei furti di materiale in rame ed è promotore della Legge 119/2013, che introduce pene più severe nei confronti di chi compie furti a danno di Enti e Società che erogano servizi pubblici.

Numerose le azioni dell'Osservatorio in questi anni: strategie di prevenzione e contrasto strutturate anche con modelli d'intervento territoriale adeguati alle differenti realtà, sensibilizzazione delle Forze di Polizia, campagne pubblicitarie atte a diffondere la conoscenza del fenomeno e i suoi impatti negativi sui servizi essenziali, condivisione di best practice e informazioni utili alle Forze dell'Ordine per la repressione dei reati.

Il Protocollo, che avrà durata di due anni, è stato siglato, oltre che dal Ministro dell'Interno, Angelino Alfano e dall'AD di FS Italiane, Michele Mario Elia, da Alessandro Pansa Capo della Polizia, Antonello Montante Delegato di Confindustria per la Legalità, Francesco Starace AD di Enel, Giuseppe Peleggi Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane, Damiano Toselli Direttore Security di Telecom Italia, Stefano Bargellini Direttore Security, Safety and Facilities di Vodafone, Claudio Gemme Presidente della Federazione [Anie](#).

I NUMERI DEL LAZIO

ANNO 2014

Da Gennaio a Maggio 2014 sono stati 55 i furti di rame lungo le linee ferroviarie che hanno coinvolto 998 treni, provocando un ritardo complessivo di 18.754 minuti di ritardo, pari a circa 313 ore di ritardi. Trafugati 17.038 chili di rame per un danno di 304.597 euro.

I tentativi di furti, hanno invece già interessato 137 treni, che hanno complessivamente registrato 2.515 minuti di ritardo (circa 42 ore).

Le linee FS del Lazio maggiormente colpite sono state:

Linea FL2 Roma Tiburtina – Sulmona

Nodo Roma

Linea AV/AC Roma – Napoli

Linea FL1 Orte – Fiumicino Aeroporto

Linea FL7 Roma Termini – Formia

Linea FL6 Roma Termini – Cassino

ANNO 2013 - 231 episodi di furti; i treni coinvolti sono stati 2707 per 39.409 minuti di ritardo (657 ore); asportati 144.669 chili di rame per 1.521.113 euro di danni.

ANNO 2012 – 210 episodi per 125.235 chilogrammi di rame asportati pari a 1.441.579 euro di danni; i treni interessati dai ritardi sono stati 1800 per complessivi 29.000 minuti di ritardo (484 ore).

[[]]

Ascolta la diretta di



Canali di pubblica Utilità



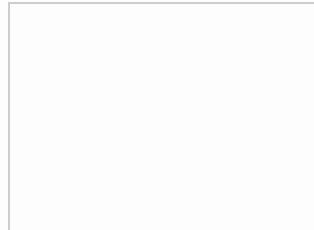
Contatta Isoradio
 via sms 348 / 103.10.10
 I vostri messaggi



VISUALIZZA GLI ALTRI SMS

INFOTRAFFICO

EVENTO TRAFFICO IN EVIDENZA



ULTIMISSIME TRAFFICO

Legenda severità :

● Molto alta ● Alta ● Normale ● Bassa



Sicilia

Catania

Palermo

MeridioNews

Cronaca

Politica

Altre Categorie ▾

Dossier

Video

Foto



www.nzichitanza.com



Furti di rame in città, un business in crescita Amg: «Diecimila euro per riparare l'ultimo danno»

MARTA GENOVA 24 DICEMBRE 2014

CRONACA – Il costo del rame è di 6,82 euro al chilo, ma al mercato nero va rivenduto alla metà. La richiesta è sempre maggiore, soprattutto da paesi come l'India, la Cina, i paesi dell'Est Europa. Solo a Palermo, nel 2014, ci sono stati 27 casi. Per le società e i Comuni si tratta di un costo ingente, per questo è nato anche un osservatorio nazionale

L'ultimo furto risale a un paio di giorni fa, in via Lanza di Scalea, nel tratto compreso tra la via Bianchini e la rotatoria del centro commerciale Conca d'Oro. Sono stati rubati circa duemila metri lineari di cavo; e altri 1.100 erano già stati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rubati nello stesso tratto, ma in direzione opposta. Il furto più grosso invece risale agli inizi di dicembre, nella zona compresa tra le **vie Braglia e Agesia di Siracusa**, allo **Zen: otto chilometri** di rame tranciati e portati via. Un disagio enorme per il quartiere e un danno economico per l'azienda che fornisce il servizio elettrico. I **furti di rame** in città si susseguono, il business è diventato negli ultimi anni sempre più grande. Il mercato richiede sempre più l'**oro nero** soprattutto in Paesi come l'**India**, la **Cina** e l'**Est Europa**. Facile da usare, da lavorare, da riciclare, il rame è una fonte di guadagno certa, ma dipende sempre dalle quantità. Il suo prezzo al 2014 è di **6,82 euro** al chilo, ma al mercato nero va rivenduto alla metà. Dopo il furto, il rame viene portato dal *rottamatore* - a Palermo pare che le zone per gli affari siano quella del **Tribunale** e di **viale Michelangelo** - poi viene sciolto, vengono cancellate tracce che possano portare alla sua provenienza e il tutto viene pagato ovviamente **in nero**.

Secondo i dati dell'**Amg** - azienda del gas/illuminazione pubblica - relativi a **Palermo**, ad oggi, nel 2014 sono stati compiuti **27 furti di rame** che hanno interessato gli impianti di illuminazione pubblica. Soprattutto nella **zona dello Sperone** (via Li Puma, via XXVII Maggio, piazza Achille Grandi, via Di Vittorio), nella zona di **via Pecoraino** e di **via Laudicina** (Brancaccio), lungo le **bretelle laterali di viale Regione Sicilia** (altezza via Giafar e via Messina Montagne) e nel **quartiere San Filippo Neri** (Zen). Lo Zen è uno dei quartiere maggiormente presi di mira dai ladri di rame, soprattutto nei mesi scorsi: già tra maggio e giugno in via Senocrate di Agrigento sono stati rubati **100 metri** di cavo; in via Pv 46 e Cesare Brandi 150 metri di cavo e treccia di rame; in via Cesare Brandi 400 metri di cavo; a luglio in via Braglia 500 metri lineari di cavo e treccia di rame per la messa a terra; ad agosto in via Rocky Marciano 1900 metri lineari di cavo; e a settembre in via Agesia di Siracusa 350 metri di cavo.

Tutti gli impianti interessati da furti sono stati **ripristinati**, ad eccezione dei casi in cui è stata rubata una quantità notevole di cavo di rame: come nel caso dell'illuminazione della bretella lato monte di viale Regione Siciliana, nel tratto tra via Giafar e via Messina Montagne, dove sono stati rubati **seimila metri di cavo** e nel tratto via Giafar-via Conte Federico dove sono stati rubati **2500 metri di cavo** o l'impianto di viale Regione Siciliana ad angolo con via Loghicello (350 metri di cavo) e l'ultimo furto, i punti luce degli impianti della zona compresa tra le vie Alaimo, Castellotti e Rocky Marciano. **Ma cosa accade quindi dopo il furto?** Succede che l'azienda deve fare i conti non solo con cavi asportati, ma anche tranciati e quindi con **impianti danneggiati**. Il ripristino consiste nella posa di nuovi cavi al posto di quelli mancanti o resi inservibili. Laddove è possibile, la società provvede al ripristino utilizzando le **scorte** di magazzino, ma gli impianti cittadini utilizzano cavi di sezione diversa, quindi non sempre è possibile.

Nel caso in cui il rame mancante fosse in una quantità così ingente da dover attendere l'approvvigionamento del materiale, l'Amg interviene con lavori tampone per rimettere, se possibile, in **funzione** parzialmente l'impianto, anche attraverso accorgimenti tecnici. Nel caso dell'ultimo furto allo Zen è stato fatto

proprio un intervento tampone in modo da ripristinare le condizioni di sicurezza nella zona, posando già alcuni tratti di cavo che Amg aveva a disposizione e ribaltando, laddove possibile, il funzionamento dei punti luce sulle porzioni di circuito riattivate. Il **ripristino** definitivo degli otto chilometri di cavo rubati costerà circa **diecimila euro**, a cui va aggiunto il **costo** della manodopera.

Il furto di rame è un problema che riguarda indistintamente tutta **Italia** e grandi società: sul sito di Telecom si scrive che, nel **triennio 2010-2012**, **Ferrovie dello Stato** ha stimato un **danno pari a 30 milioni di euro**, di cui 12 milioni per gli interventi di ripristino e che, nel 2013, 9.386 treni hanno rallentato la circolazione per il furto dei cavi in rame. Se si riportano questi dati alle realtà locali, ai Comuni, va da sé che i danni economici siano notevoli. Motivo per cui è nato l'**Osservatorio nazionale sui furti cavi in rame**, coordinato dal ministero dell'Interno a cui partecipano tutte le forze di polizia, l'agenzia delle Dogane e le aziende flagellate dai furti: Enel, Ferrovie, Telecom, **Anie** (Associazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche). I principali compiti dell'Osservatorio sono monitorare e valutare i furti, cogliendo eventuali **collegamenti** tra i furti di rame e le **attività criminali nazionali e internazionali**, proporre azioni di **contrasto** e **prevenzione**, promuovere apposite **campagne pubblicitarie** per diffondere la conoscenza del fenomeno e le conseguenze, come prevenirlo e contrastarlo, e infine promuovere **interventi legislativi**.

■ LEGGILO DOPO

🖨 STAMPA

f FACEBOOK

0

🐦 TWITTER

1

♾️ GOOGLE+

0

✉ E-MAIL

Commenti

[Accedi](#) o [Registrati](#) per lasciare un commento.

Potrebbero interessarti anche



Almaviva, chiude una delle sedi di Palermo
Tumminia: «1500 posti di lavoro a rischio»

■ LEGGILO DOPO



Trivelle nel Canale di Sicilia, decide il Governo
Tra il no dei cittadini e il silenzio di Crocetta

■ LEGGILO DOPO

ANDREA TURCO 7 NOVEMBRE 2014



Furti di rame in città, un business in crescita Amg: «Diecimila euro per riparare l'ultimo danno»

MARTA GENOVA 24 DICEMBRE 2014

CRONACA – Il costo del rame è di 6,82 euro al chilo, ma al mercato nero va rivenduto alla metà. La richiesta è sempre maggiore, soprattutto da paesi come l'India, la Cina, i paesi dell'Est Europa. Solo a Palermo, nel 2014, ci sono stati 27 casi. Per le società e i Comuni si tratta di un costo ingente, per questo è nato anche un osservatorio nazionale

f Condividi su Facebook 0

t Condividi su Twitter 2

L'ultimo furto risale a un paio di giorni fa, in via Lanza di Scalea, nel tratto compreso tra la via Bianchini e la rotatoria del centro commerciale Conca d'Oro. Sono stati rubati circa duemila metri lineari di cavo; e altri 1.100 erano già stati

rubati nello stesso tratto, ma in direzione opposta. Il furto più grosso invece risale agli inizi di dicembre, nella zona compresa tra le **vie Braglia e Agesia di Siracusa**, allo **Zen: otto chilometri** di rame tranciati e portati via. Un disagio enorme per il quartiere e un danno economico per l'azienda che fornisce il servizio elettrico. I **furti di rame** in città si susseguono, il business è diventato negli ultimi anni sempre più grande. Il mercato richiede sempre più l'**oro nero** soprattutto in Paesi come l'**India**, la **Cina** e l'**Est Europa**. Facile da usare, da lavorare, da riciclare, il rame è una fonte di guadagno certa, ma dipende sempre dalle quantità. Il suo prezzo al 2014 è di **6,82 euro** al chilo, ma al mercato nero va rivenduto alla metà. Dopo il furto, il rame viene portato dal *rottamatore* - a Palermo pare che le zone per gli affari siano quella del **Tribunale** e di **viale Michelangelo** - poi viene sciolto, vengono cancellate tracce che possano portare alla sua provenienza e il tutto viene pagato ovviamente **in nero**.

Secondo i dati dell'**Amg** - azienda del gas/illuminazione pubblica - relativi a **Palermo**, ad oggi, nel 2014 sono stati compiuti **27 furti di rame** che hanno interessato gli impianti di illuminazione pubblica. Soprattutto nella **zona dello Sperone** (via Li Puma, via XXVII Maggio, piazza Achille Grandi, via Di Vittorio), nella zona di **via Pecoraino** e di **via Laudicina** (Brancaccio), lungo le **bretelle laterali di viale Regione Sicilia** (altezza via Giafar e via Messina Montagne) e nel **quartiere San Filippo Neri** (Zen). Lo Zen è uno dei quartiere maggiormente presi di mira dai ladri di rame, soprattutto nei mesi scorsi: già tra maggio e giugno in via Senocrate di Agrigento sono stati rubati **100 metri** di cavo; in via Pv 46 e Cesare Brandi 150 metri di cavo e treccia di rame; in via Cesare Brandi 400 metri di cavo; a luglio in via Braglia 500 metri lineari di cavo e treccia di rame per la messa a terra; ad agosto in via Rocky Marciano 1900 metri lineari di cavo; e a settembre in via Agesia di Siracusa 350 metri di cavo.

Tutti gli impianti interessati da furti sono stati **ripristinati**, ad eccezione dei casi in cui è stata rubata una quantità notevole di cavo di rame: come nel caso dell'illuminazione della bretella lato monte di viale Regione Siciliana, nel tratto tra via Giafar e via Messina Montagne, dove sono stati rubati **seimila metri di cavo** e nel tratto via Giafar-via Conte Federico dove sono stati rubati **2500 metri di cavo** o l'impianto di viale Regione Siciliana ad angolo con via Loghicello (350 metri di cavo) e l'ultimo furto, i punti luce degli impianti della zona compresa tra le vie Alaimo, Castellotti e Rocky Marciano. **Ma cosa accade quindi dopo il furto?** Succede che l'azienda deve fare i conti non solo con cavi asportati, ma anche tranciati e quindi con **impianti danneggiati**. Il ripristino consiste nella posa di nuovi cavi al posto di quelli mancanti o resi inservibili. Laddove è possibile, la società provvede al ripristino utilizzando le **scorte** di magazzino, ma gli impianti cittadini utilizzano cavi di sezione diversa, quindi non sempre è possibile.

Nel caso in cui il rame mancante fosse in una quantità così ingente da dover attendere l'approvvigionamento del materiale, l'Amg interviene con lavori tampone per rimettere, se possibile, in **funzione** parzialmente l'impianto, anche attraverso accorgimenti tecnici. Nel caso dell'ultimo furto allo Zen è stato fatto

proprio un intervento tampone in modo da ripristinare le condizioni di sicurezza nella zona, posando già alcuni tratti di cavo che Amg aveva a disposizione e ribaltando, laddove possibile, il funzionamento dei punti luce sulle porzioni di circuito riattivate. Il **ripristino** definitivo degli otto chilometri di cavo rubati costerà circa **diecimila euro**, a cui va aggiunto il **costo** della manodopera.

Il furto di rame è un problema che riguarda indistintamente tutta **Italia** e grandi società: sul sito di Telecom si scrive che, nel **triennio 2010-2012**, **Ferrovie dello Stato** ha stimato un **danno pari a 30 milioni di euro**, di cui 12 milioni per gli interventi di ripristino e che, nel 2013, 9.386 treni hanno rallentato la circolazione per il furto dei cavi in rame. Se si riportano questi dati alle realtà locali, ai Comuni, va da sé che i danni economici siano notevoli. Motivo per cui è nato l'**Osservatorio nazionale sui furti cavi in rame**, coordinato dal ministero dell'Interno a cui partecipano tutte le forze di polizia, l'agenzia delle Dogane e le aziende flagellate dai furti: Enel, Ferrovie, Telecom, **Anie** (Associazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche). I principali compiti dell'Osservatorio sono monitorare e valutare i furti, cogliendo eventuali **collegamenti** tra i furti di rame e le **attività criminali nazionali e internazionali**, proporre azioni di **contrasto** e **prevenzione**, promuovere apposite **campagne pubblicitarie** per diffondere la conoscenza del fenomeno e le conseguenze, come prevenirlo e contrastarlo, e infine promuovere **interventi legislativi**.

■ LEGGILO DOPO

🖨 STAMPA

f FACEBOOK

0

🐦 TWITTER

2

♾️ GOOGLE+

0

✉ E-MAIL

Commenti

[Accedi o Registrati](#) per lasciare un commento.

Potrebbero interessarti anche

navi
- CONTACT -

Almaviva, chiude una delle sedi di Palermo
Tumminia: «1500 posti di lavoro a rischio»

■ LEGGILO DOPO



Trivelle nel Canale di Sicilia, decide il Governo
Tra il no dei cittadini e il silenzio di Crocetta

■ LEGGILO DOPO

ANDREA TURCO 7 NOVEMBRE 2014

In primo piano

UNITI NELLA LOTTA CONTRO I FURTI DI RAME

ANIE Confindustria ha siglato oggi, unitamente al Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, l'Agenzia delle Dogane, Confindustria, ENEL, Ferrovie dello Stato, Telecom Italia e Vodafone Omnitel, il Protocollo di Legalità contro i furti di rame. "La firma del Protocollo congiunto di oggi costituisce" ha spiegato Gemme, il Presidente di **ANIE** Confindustria "la naturale prosecuzione di un percorso cominciato nel febbraio 2012, con la nascita dell'Osservatorio nazionale sui furti di rame, costituito con l'obiettivo di monitorare il fenomeno e mantenere alto il livello di attenzione delle Istituzioni e di tutti gli attori colpiti negativamente da questa attività criminale. Quello dei furti di rame è un problema che colpisce il nostro Paese e in particolare il mondo produttivo, quello delle infrastrutture, delle telecomunicazioni e dei trasporti e la nostra Federazione non può che essere lieta di dare il suo contributo alla messa a punto di strategie di contrasto efficaci: una diminuzione dei furti di rame per le nostre aziende significa maggiore redditività e minori oneri a carico di esse. Per le nostre aziende, il rame rappresenta una materia prima indispensabile, e il blocco che si viene a determinare nelle linee produttive per mancanza di materiale comporta ripercussioni negative".

